

Il test d'ingresso della Scuola di Lingua italiana per Stranieri

Nell'ambito del progetto di coordinamento del tirocinio dell'anno 2009/10, la Scuola di lingua italiana per stranieri si è dotata di un nuovo strumento: un test per valutare le competenze linguistico-comunicative in ingresso degli alunni destinatari degli interventi di facilitazione linguistica gestiti dai tirocinanti (vedi il test completo in Appendice). Tale scelta è funzionale ad almeno due obiettivi:

- innanzitutto è indispensabile alla formazione di gruppi tendenzialmente omogenei per i laboratori di lingua da tenere fuori dalla classe;
- inoltre, i risultati del test d'entrata possono essere utilmente confrontati con quelli del test di certificazione delle competenze in uscita, per una valutazione il più possibile oggettiva dell'efficacia dell'intervento didattico.

Il test si compone di due parti: una orale da somministrare individualmente (vedi Schede) e una scritta da somministrare a gruppi di alunni. Ad esso sono allegate, inoltre, le Istruzioni per la somministrazione e una Griglia di valutazione delle competenze linguistiche da compilare successivamente.

Il test fa uso di prove e immagini reperite da altri test (Debetto 2004, Mastromarco 2010, schede del Progetto "Tutti uguali, tutti diversi" della Regione Lombardia) ma che sono ricombinate e rifunzionalizzate secondo uno schema originale. Questo, come si legge nell'Introduzione al test redatta dal gruppo di ricerca della Scuola, si basa su alcuni principi cardine:

- è uno strumento progressivo e modulare allo stesso tempo;
- la competenza comunicativa viene indagata nelle sue diverse componenti;
- il determinarsi di un'interazione positiva tra somministratore e esaminato viene ritenuta fondamentale all'efficacia della prova.

Un test progressivo e modulare

A differenza dei materiali esistenti, che si differenziano per il livello specifico di destinazione (A1, A2, B1, ecc.), il test della Scuola di italiano è unico per una gamma di livelli che vanno da Principiante assoluto a B1. Questa caratteristica è importante innanzitutto perché evita di dover stabilire a priori e secondo un'indagine superficiale, il livello di competenza ipotetico dello studente.

Inoltre, un test così costruito consente di valutare le differenze che possono emergere nello stesso soggetto tra componenti diverse della competenza comunicativa. In ragione di fattori individuali che sfuggono a qualsiasi prevedibilità, un apprendente può avere un livello più alto di competenza nello scritto che nel parlato o viceversa, nella comprensione che nella produzione o viceversa, nel lessico che nella grammatica o viceversa.

Il test è composto da una sequenza di schede, poste secondo un ordine supposto di difficoltà crescente ma il cui utilizzo può essere modulato in maniera diversa in rapporto alla risposta che di volta in volta si ottiene dal soggetto. In base a quest'ultima, infatti, la stessa scheda può essere somministrata in modi diverse o anche non somministrata. Le immagini delle schede lessicali, ad esempio, possono essere proposte in due modi alternativi: o chiedendo al bambino di esprimere i nomi degli oggetti indicati dal somministratore o, viceversa, di fronte alle prime difficoltà in questo senso, chiedendo all'alunno di indicare i disegni corrispondenti ai nomi pronunciati dal somministratore. Ancora, la verifica della comprensione orale può essere svolta in modalità orale o scritta a secondo delle competenze di letto-scrittura del soggetto.

Le istruzioni contengono tutte le indicazioni utili al fine di una somministrazione efficace e che si adegua alle competenze che man mano emergono da parte del destinatario, senza frustrarlo e valorizzando anche quelle passive.

La competenza comunicativa nelle sue componenti

Il test è pianificato in modo da sondare le 4 abilità secondo un ordine supposto di crescente difficoltà: dalla comprensione orale alla produzione orale; dalla comprensione scritta alla produzione scritta. Inoltre, nel test sono previste prove per la verifica della competenza di letto-scrittura che sono propedeutiche alla proposta delle prove di comprensione e produzione scritta.

La competenza lessicale viene indagata in maniera specifica e separata dalla competenza grammaticale.

Molta attenzione è stata posta al versante della comprensione orale in quanto si tratta del primo stadio di accesso alla lingua seconda, dell'unico in cui i soggetti principianti possono esibire una competenza. Con questa tipologia di apprendenti, le prove di comprensione orale assumono una importanza fondamentale anche dal punto di vista psicologico, in quanto consentono all'alunno di dimostrare le sue conoscenze "silenziose" e quindi di acquistare autostima. Particolarmente efficace, in tal senso, si rivelano le schede lessicali e la parte dei comandi vocali che i bambini esaminati devono dimostrare di comprendere eseguendoli (una scelta già presente nei test a cui abbiamo fatto riferimento).

Un'interazione positiva

La sequenza delle prove, oltre a seguire un criterio di difficoltà, è costruita in modo da non risultare invasiva né frustrante e di chiedere al bambino esaminato un coinvolgimento graduale. L'obiettivo è quello di mettere il soggetto a proprio agio e di determinare un clima amichevole e collaborativo fra il somministratore e l'esaminato. In questa direzione, va anche la scelta di immagini e vignette dall'aspetto accattivante che hanno l'effetto immediato di smorzare l'atmosfera seriosa dell'esame. Tutta la parte orale, anche in tal senso, può essere considerata propedeutica a quella scritta, in quanto ha la funzione di alleggerire la tensione determinata dal fatto di essere giudicati e di disporre l'alunno a una conduzione serena delle più impegnative prove scritte.

Schema della parte orale

Vediamo, quindi, più da vicino in che modo è strutturata la **parte orale** della prova.

Il test inizia con alcune domande personali di tipo generale (Scheda A) che, oltre a raccogliere le informazioni essenziali sul soggetto, consentono di fare una prima valutazione della sua competenza comunicativa e sono utili a rompere il l'imbarazzo iniziale.

Si prosegue con la parte sul lessico a cui sono dedicate ben 6 schede (dalla B alla D e dalla G alla I) per un totale di 56 parole indagate. Essa è divisa in diverse sezioni: parole di uso comune, parole relative all'ambito scolastico, verbi di base, verbi di uso meno comune, aggettivi per descrivere una persona e, infine, parole di uso corrente legate agli ambiti disciplinari.

Come già si accennava, il somministratore comincia chiedendo all'alunno di nominare gli oggetti rappresentati ma, nel caso in cui si manifestassero difficoltà, prosegue chiedendo al bambino di limitarsi a riconoscere, indicandoli, gli oggetti da lui nominati in ordine sparso. In questo modo, i bambini principianti potranno dimostrare di possedere una conoscenza, seppure solo passiva, di determinate parole.

Le schede lessicali sono inframmezzate dalle Schede E ed F dedicate rispettivamente ai comandi vocali e alla letto-scrittura di parole. Questa collocazione è stata scelta perché la somministrazione delle suddette schede completa il test dei principianti assoluti che, infatti, si fermeranno qui. Viceversa, i bambini di livello superiore potranno saltare queste due schede: essi non hanno bisogno di sottoporsi alla prova dei comandi vocali mentre potranno sperimentarsi nella letto-scrittura più avanti direttamente con le frasi (Scheda M).

Le Schede L e N sono dedicate alla produzione orale secondo due diversi livelli di difficoltà: le prime sono "vignette per descrivere"; le seconde "vignette per narrare". Questa

distinzione corrisponde a quella tra i livelli di competenza A1 e A2, caratterizzati, rispettivamente, dalle modalità testuali della descrizione e della narrazione (vedi descrittori dei livelli in Appendice).

Il percorso si conclude circolarmente con delle domande aperte di tipo personale (Scheda O) che però richiedono una competenza comunicativa più avanzata. Si tratta, infatti, di esprimere e motivare opinioni e desideri, tratto caratterizzante del livello B1. Esse richiedono, inoltre, una particolare disponibilità del soggetto a esporsi e parlare di sé, una condizione che può essere raggiunta più facilmente alla fine di un'interazione condotta con uno stile amichevole e in parte ludico.

Completata la parte orale, gli alunni che hanno mostrato di possedere sufficienti capacità di letto-scrittura saranno disposti in piccoli gruppi per affrontare la **parte scritta** del test. Le tracce per le prove di comprensione orale sono riportate nella Scheda O per comodità del somministratore.

Complemento indispensabile di un test siffatto è la compilazione delle **griglie di valutazione** che si compirà successivamente sulla base della registrazione della prova orale e delle produzioni scritte. Essa fornirà una mappatura precisa della competenza linguistica e comunicativa dell'alunno nei suoi vari aspetti che consentirà di organizzare un percorso didattico mirato e specifico. Infine, il quadro delle competenze in entrata potrà essere opportunamente comparato con quello in uscita al fine di misurare il successo dell'azione formativa secondo le diverse categorie di analisi.